



AMICHE INSEPARABILI

A guardarlo dal mare il paesino appare arroccato sulla collina, le case bianche sembrano tutte strette in un unico abbraccio intorno al campanile della chiesa. Scorrendo lo sguardo più giù ecco un manto di uliveti argentati che sembra sostenere l'intero paese, sospeso tra mare e cielo. Ancora più giù gli occhi spaziano sulla striscia bianca della spiaggia, luccicante ai raggi del sole ed accarezzata dalle onde fresche del mare che dolcemente vi si infrangono.

In questo pittoresco paesino del profondo Sud dell'Italia dove, oltre alla luce del sole, domina il profumo della macchia mediterranea, vive da sempre zia Carlina.

Tutte le mattine, di buonora, esce dal grande portone della sua casa antica, portando alla cavezza Sciquagliedda che non è mai sazia e vorrebbe fermarsi ad assaporare ogni ciuffo d'erba o ramo sporgente dagli orti, ma la sua padrona la esorta dolcemente promettendole bocconcini prelibati più avanti.

Insieme si avviano giù per la discesa che le conduce a *Cannalunga*, località dove zia Carlina cura un orto con tanta dedizione e saper fare da ricavarne ogni ben di Dio.

Le due figure, sul bordo della strada lastricata di pietre bianche e grigie, evocano immagini del





passato. La donna, piccola di statura e dalle forme tondeggianti, veste in maniera molto semplice: indossa una gonna nera, piuttosto lunga e arricciata in vita, sopra una camicetta e un grembiule grigi come il foulard di cotone che le copre la piccola testa e che, nelle ore più calde della giornata, non allaccia sotto al mento ma ne piega gli angoli al centro della testa, lasciando scoperta sulla nuca la sua solita acconciatura formata da due grandi trecce grigie, intrecciate a loro volta e fermate da forcine di corno.

Zia Carlina, infatti, non ha dato mai importanza più di tanto al suo look, le interessa muoversi in tutta comodità ed essere pulita anche se, quando era più giovane ed il suo povero marito era vivo, era più attenta alla moda.

Sciquagliedda è una capretta come tante ma in piena sintonia con la sua padrona, non solo nel colore dominante del suo manto, che ovviamente è il grigio, ma anche negli occhietti piccoli e tondeggianti dallo sguardo dolce e languido. Pur essendo una capra, il suo comportamento richiama alla mente il cane per come è ubbidiente e docile con la sua padrona, alla quale basta pronunciare un monosillabo o un sibilo per farla fermare e ripartire, per richiamarla a sé quando è sciolta o per farla pazientemente aspettare quando si sofferma a scambiare qual





In questo pittoresco paesino del profondo Sud dell'Italia dove, oltre alla luce del sole, domina il profumo della macchia mediterranea, vive da sempre zia Carlina... Tutte le mattine, di buonora, esce dal grande portone della sua casa antica, portando alla cavezza Sciquaglietta...



che parola con il paesano che incrocia lungo la strada.

Zia Carlina è la zia dell'intero paese perché tutti la chiamano così, bambini, giovani e meno giovani la conoscono con questo nome e nessuno più ricorda il suo cognome. I suoi modi garbati (non per niente appena le si rivolge la parola o il saluto la sua prima esclamazione è “bello o bella di zia”), la sua pazienza, la sua disponibilità l'hanno fatta assurgere a zia della comunità.

Ogni venerdì mattina, diversamente dal solito, zia Carlina, uscendo di casa, sempre in compagnia di Sciquaglietta, si dirige a destra su per la salita, portando ad un braccio un bel paniere contenente il pranzo.

Questa volta si recano in una località montana di nome *Timpa* che dista a più di un'ora di cammino dal paesino e dove trascorreranno l'intera giornata.

Per tutte e due quello è il giorno più bello della settimana perché l'una può scorrazzare liberamente e, lontano dai campi coltivati, addentare quello che le pare e piace e l'altra può dedicarsi alla sua attività preferita, la ricerca di erbe aromatiche e piante officinali. Questa passione si è tramandata nella famiglia da madre in figlia e zia Carlina vi è legata in modo particolare, vivendo da sola le può dedicare la maggior parte del suo tempo e lo fa con assoluta precisione.





Lei è la più esperta del paese nel riconoscere le erbe e in ogni stagione dell'anno sa cosa cercare: riempie il suo paniere di mazzetti di timo, origano, menta, maggiorana, salvia, rucola, cicoria e quant'altro e torna a casa soddisfatta iniziando subito il procedimento di essiccazione e conservazione.

Tutti in paese conoscono la sua dispensa piena di contenitori di vetro perfettamente allineati, trasparenti o scuri, dalle forme più svariate, dai coperchi colorati o rivestiti di stoffa a quadretti bianchi e rossi e con le etichette decorate, scritte di suo pugno con l'inchiostro di china in modo originale e artistico.

Se qualcuno ha mal di denti o se un bambino ha mal di pancia, se una madre ha finito gli aromi per cucinare il pollo o vuole un calmante per la tosse, prima di passare dal farmacista o dal droghiere, va a chiedere aiuto a zia Carlina che prontamente risolve ogni problema.

